FONDO PENSIONI per il Personale della BANCA COMMERCIALE ITALIANA in liquidazione

ENTE MORALE CON R.D. N. 1201, 11 AGOSTO 1921 Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione, I Sezione Speciale, n. 1427 e al Registro dei Fondi Pensione dotati di personalità giuridica al n. 63, tenuti dalla COVIP

BILANCIO INTERINALE DI LIQUIDAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023

COLLEGIO DEI LIQUIDATORI

Presidente ANGELO ELIA

ANDREA BACCHERINI PIETRO DE SARLO

Segretario AUGUSTO RINALDO LONGHI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente MICHELE LEMME Sindaci COSIMO RESINA

DIREZIONE

Direttore LUCA LAURINI (fino al 31 dicembre 2023 NICOLA ILLENGO)

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL COLLEGIO DEI LIQUIDATORI

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL COLLEGIO DEI LIQUIDATORI

Nel 2023, in un sostanziale ritorno alla normalità con la sospensione delle disposizioni sanitarie a fronte del rischio pandemico che peraltro nel biennio precedente non avevano influito sull'efficienza operativa del Fondo, gli Organi ed il personale hanno svolto le loro attività ordinarie sia in presenza che a distanza.

CRONISTORIA DELLA LIQUIDAZIONE DELL'ENTE

Nel 2006 il Consiglio di Amministrazione del Fondo, in conformità a quanto stabilito dalle Fonti Istitutive (Banca e Organizzazioni Sindacali) nell'Accordo 10.12.2004, aveva provveduto:

- = a liquidare il patrimonio immobiliare del Fondo, mediante una complessa operazione di dismissione dagli esiti positivi,
- = ad erogare (trasferire per quanto concerne gli Attivi) le somme contabilizzate nel Bilancio 2004 (complessivamente circa Euro 670,8 milioni).

A seguito del risultato della liquidazione del patrimonio immobiliare, assai superiore alle attese in ragione dell'andamento dei mercati, erano sorte numerose controversie dinanzi a vari Tribunali circa i criteri di ripartizione del rendimento del Bilancio 2005 adottati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo e poi ribaditi dal Collegio dei Liquidatori. L'insorgere di questi giudizi, che si sono protratti fino al 2022, promossi soprattutto da ex Partecipanti e da Pensionati 1998/1999, non ha consentito ai Liquidatori (nominati dal Tribunale di Milano tra i Consiglieri del Fondo, subito dopo la dichiarazione di estinzione dell'Ente da parte della Prefettura di Milano con provvedimento del 20.12.2006) di procedere a una definitiva ripartizione.

Dopo le erogazioni del capitale ai Partecipanti in quiescenza o il trasferimento ad altri fondi per i Partecipanti ancora in servizio, i Liquidatori, nonostante il contenzioso pendente, nel maggio 2008 hanno disposto una erogazione aggiuntiva in acconto per circa Euro 260 milioni, limitata alle sole somme non diversamente pretese dalle varie classi di ricorrenti.

Successivamente, a seguito dei sempre favorevoli esiti via via conseguiti nei numerosi giudizi intentati avverso l'Ente, l'Autorità di Vigilanza (Presidenza del Tribunale di Milano) ha autorizzato ulteriori erogazioni in acconto, con tre provvedimenti rispettivamente del 30 maggio 2015 per oltre Euro 96 milioni, del 29 marzo 2017 per oltre Euro 63 milioni e del 19 gennaio 2022 per oltre 58 milioni. La stessa Autorità con provvedimento del 30 marzo 2023 ha autorizzato l'erogazione del Riparto Parziale per oltre Euro 104 milioni.

CRONISTORIA GIUDIZIARIA DELLA LIQUIDAZIONE

Contenzioso Ordinario

Nel febbraio 2009 (poiché proseguivano cause in varie parti d'Italia e al fine di tutelare gli interessi di tutti i Partecipanti e assicurare una liquidazione con esito certo), venne depositato, con le debite autorizzazioni dell'Autorità di Vigilanza, un Piano di Riparto dell'Ente, così da consentire a tutti gli interessati di proporre le proprie, eventuali, contestazioni all'interno di un'unica procedura.

Dopo un lungo e ampio contenzioso (26 ricorsi presentati al Tribunale di Milano da parte di circa 1.250 soggetti prevalentemente interessati a vedere riconosciuto il loro diritto ad una quota del patrimonio dell'Ente, a discapito di Pensionati e Attivi presenti nel Piano di Riparto), la Corte di Cassazione con 25 sentenze (rispetto agli originari ricorsi, una contestazione riguardante la vicenda

di un singolo era stata frattanto sistemata e abbandonata), depositate tra novembre 2012 e febbraio 2013, stabilì definitivamente la procedura da adottare.

Le decisioni avvalorarono le scelte compiute dal Fondo circa:

- = la bontà della messa in estinzione dell'Ente;
- = la regolarità dell'informazione data dai Liquidatori al Presidente del Tribunale di Milano, quale Autorità vigilante, e alla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione COVIP;
- = la infondatezza dell'ipotizzato stato d'insolvenza dell'Ente;
- = il riconoscimento delle gravi difficoltà interpretative incontrate in una situazione priva di precise norme e precedenti giurisprudenziali;
- = la legittimità della scelta di procedere in via concorsuale/ripartitoria in applicazione analogica dell'art. 16 disp. att. cod. civ., con ciò sbarrando definitivamente la strada a chi avrebbe voluto proporre decine e decine di cause sparse per tutta Italia e proponibili in qualsiasi tempo (iniziative che avrebbero allungato in modo indefinito i tempi della liquidazione a tutto danno dei Pensionati più anziani).

A seguito delle sentenze della Corte di Cassazione – che stabilirono che il Fondo, pur in assenza di insolvenza, "provveda alla formazione dello stato passivo con le formalità previste negli articoli 207-209 della legge fallimentare come richiamati, in quanto applicabili, dall'art. 16 disposizioni di attuazione del codice civile" – i Liquidatori hanno dato l'avvio alle conseguenti numerose incombenze sfociate il 7 novembre 2013 nel deposito, presso la Cancelleria Sezione Fallimentare del Tribunale di Milano, dello Stato Passivo contenente l'elenco dei "crediti ammessi o respinti", cui sono poi seguiti, nel tempo, tre ulteriori depositi di stati passivi aggiuntivi per domande di ammissione tardive.

Contro lo Stato Passivo, i ricorrenti (prevalentemente ex Partecipanti al Fondo o Pensionati, divenuti tali negli anni 1998/1999, ed altri che rivendicavano comunque somme ulteriori nei confronti dell'Ente) sono stati oltre 1.400 (raggruppati in 120 giudizi) ed il totale complessivo delle somme richieste (in molti casi senza contare pretesi interessi e rivalutazioni) ha oltrepassato Euro 50 milioni. Superata un'unica impugnazione di credito ammesso, di fatto la questione principale oggetto dei giudizi di opposizione allo Stato Passivo ha riguardato l'applicabilità o meno dell'art. 27 dello Statuto del Fondo alla fase di liquidazione (e ai relativi effetti sulla ripartizione fra i Partecipanti), con particolare riferimento alla interpretazione data a tale articolo dai ricorrenti.

Tra il secondo semestre del 2015 e il primo del 2016 il Tribunale di Milano, Sez. II Civile, ritenendo corretto il criterio di ripartizione adottato dal Collegio dei Liquidatori, ha deciso, a favore del Fondo, 102 giudizi, per un totale di 1.395 ricorrenti. I restanti 18 ricorsi hanno visto i ricorrenti abbandonare il giudizio in corso di causa.

Delle suddette 102 decisioni del Tribunale, solo 19 sono state impugnate dinanzi alla Corte di Cassazione, con altrettanti giudizi di cui 10 sono stati assegnati alla Sezione Lavoro che in tutti i casi, con ordinanze depositate a novembre e dicembre 2021, ha rigettato il ricorso degli opponenti dando quindi nuovamente e definitivamente conferma della correttezza dei criteri di distribuzione dell'attivo netto dell'Ente adottati dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio dei Liquidatori.

A seguito delle predette decisioni il Collegio dei Liquidatori, rilasciando parte del relativo "Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo" (che, presente nelle passività della gestione amministrativa, ammontava ad oltre Euro 92 milioni), ha proposto un nuovo Progetto di erogazione all'Autorità di Vigilanza (Presidenza del Tribunale di Milano) che in data 19 gennaio 2022, ha autorizzato i Liquidatori ad eseguire una nuova erogazione in acconto per una somma

complessiva superiore a Euro 58 milioni. Il Progetto di erogazione è stato poi depositato con apposita Nota presso il Tribunale di Milano in data 28 febbraio 2022.

Anche i 9 giudizi riguardanti lo Stato Passivo assegnati alla Prima Sezione Civile della Corte di Cassazione, con ordinanze depositate nei primi mesi del 2022, si sono risolti a favore del Fondo. La conclusione di questo contenzioso, avvenuta quasi in contemporanea con quello fiscale, ha consentito il rilascio del "Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo" per complessivi Euro 81,8 milioni, già nel Bilancio al 31 dicembre 2021.

A seguito delle decisioni definitive della Corte di Cassazione – tutte favorevoli al Fondo – i Liquidatori sono stati autorizzati dall'Autorità di Vigilanza (Presidente del Tribunale di Milano), con provvedimento del 15 giugno 2022, a depositare un Progetto di Riparto Parziale per Euro 104.785.371, operazione effettuata in data 23 settembre 2022, presso la Cancelleria del Tribunale di Milano (Sezione Fallimentare).

L'avvenuto deposito del Progetto di Riparto Parziale è stato reso noto attraverso:

- la pubblicazione in data 25 novembre 2022 di un'inserzione su tre quotidiani (Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore e La Repubblica);
- l'inoltro di un messaggio PEC a tutti gli aventi diritto che hanno comunicato al Fondo, a norma di legge, un recapito PEC;
- la pubblicazione in data 28 novembre 2022 di un'apposita notizia sul sito www.fondocomit.it.

Con l'occasione gli interessati sono stati informati che, per il combinato disposto degli articoli 110, comma terzo, e 36 Legge Fallimentare, era possibile proporre reclamo al giudice contro il predetto Progetto entro il termine perentorio di quindici giorni dalla comunicazione.

Nelle PEC sono stati comunicati a ciascun avente diritto i dati (lordi di imposte) della posizione (ammontare del chirografo, delle precedenti erogazioni rese disponibili e del Progetto di Riparto Parziale).

Con la notizia pubblicata sul sito del Fondo agli interessati è stato fornito anche un aggiornamento in merito all'evoluzione dell'attività di liquidazione ed è stato comunicato che in seguito all'erogazione del Riparto Parziale il Fondo avrà reso disponibile per ogni soggetto iscritto allo Stato Passivo un importo superiore al 109,5% della posizione originariamente iscritta in suo favore nello Stato Passivo.

Contenzioso fiscale

Nel luglio 2009, l'Agenzia delle Entrate aveva notificato un accertamento, prima al Fondo poi alla società Beni Stabili S.p.A., per diverse imposte – circa Euro 116 milioni – ritenute dovute in relazione alla cessione del patrimonio immobiliare effettuata nel 2006 dall'Ente.

Instaurato un contenzioso, i ricorsi del Fondo e di Beni Stabili S.p.A., respinti dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, venivano poi accolti nel dicembre 2011 in appello dalla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia, con conseguente rimborso delle imposte versate in corso di causa (oltre interessi) da ciascuna delle parti ricorrenti.

L'Agenzia delle Entrate impugnava la decisione in Corte di Cassazione, la quale, con sentenza n. 25484 del 18.12.2015, in relazione ad una questione pregiudiziale, cassava la pronuncia della Commissione Tributaria Regionale e rinviava la decisione della controversia ad una diversa sezione della medesima Commissione, che si sarebbe dovuta esprimere nel merito delle altre questioni oggetto di causa (tutte impregiudicate).

Considerato che il contenzioso avrebbe potuto prolungarsi per un tempo indeterminato e tenuto conto della possibilità di una definizione bonaria frattanto manifestatasi, il Fondo insieme con Beni Stabili S.p.A., condebitore in solido, aveva sottoscritto un accordo conciliativo con la Direzione Provinciale II di Milano dell'Agenzia delle Entrate. Tale accordo – autorizzato dall'Autorità di Vigilanza e illustrato dal Fondo alle "Fonti Istitutive", cioè OO.SS. e Banca – aveva comportato, in data 19.12.2016, un esborso di Euro 55 milioni del Fondo e di un pari importo di Beni Stabili S.p.A., ferma restando la riserva di ripetizione di quanto pagato formulata da ciascuna parte nei riguardi dell'altra.

Nell'aprile del 2017, il Fondo aveva dunque promosso un giudizio presso la Camera Arbitrale di Milano nei confronti di Beni Stabili S.p.A., che, a sua volta, in via riconvenzionale aveva chiesto che l'onere fiscale fosse posto in capo al Fondo.

Il Collegio Arbitrale, con lodo in data 26.9.2018, deliberato a maggioranza con l'opinione contraria di uno dei tre Arbitri, aveva statuito che il suddetto onere relativo alla dismissione del patrimonio immobiliare del Fondo restasse a carico di ciascuna parte nella misura già corrisposta.

In data 30.12.2018, il Fondo – con il parere favorevole dei propri legali e su conformi indicazioni della Delegata del Presidente del Tribunale di Milano che vigila sulla procedura aveva impugnato il suddetto lodo per nullità dinanzi alla Corte di Appello di Milano, riaffermando il proprio diritto di regresso verso Beni Stabili S.p.A..

A sua volta, Beni Stabili S.p.A. (fusa per incorporazione in Covivio S.A.), costituendosi con comparsa del 24 aprile 2019 nel suddetto giudizio, aveva contestato l'ammissibilità e fondatezza delle domande del Fondo e ne aveva richiesto, in via riconvenzionale, la condanna a rimborsargli l'importo corrisposto al Fisco, oltre interessi e spese.

La Corte d'Appello di Milano, con sentenza del 5.3.2020, aveva accolto l'impugnazione del Lodo arbitrale, ritenuto nullo sotto diversi profili. Essa aveva poi riesaminato la questione nel merito, concludendo – sulla base di proprie argomentazioni – che comunque l'onere finale del pagamento ricevuto dal Fisco dovesse essere sopportato in via paritetica da Fondo e Beni Stabili S.p.A., restando nuovamente confermati i rispettivi esborsi di 55 milioni di Euro ciascuno a suo tempo effettuati da entrambe le Parti.

La sentenza della Corte d'Appello ha formato oggetto di approfondite valutazioni e considerazioni per tener conto da un lato delle sussistenti ragioni di sua impugnazione e, dall'altro, dell'opportunità di favorire la chiusura della procedura di liquidazione del Fondo. Sulla scorta del parere dei nostri legali e nel confronto dei Liquidatori con la Delegata del Presidente del Tribunale di Milano, con informativa per quanto di competenza alla Covip, si era concordemente ritenuto di attenersi doverosamente a un criterio di gestione conservativa nell'interesse di tutti gli aventi diritto. Non era parso quindi opportuno rinunciare al tentativo di recuperare in via giudiziale ulteriori significativi importi a favore dei Partecipanti al Fondo, cui peraltro negli anni erano già state corrisposte oltre il 90% delle somme figuranti nello stato passivo. In data 2 ottobre 2020, il Fondo aveva pertanto notificato a controparte il proprio ricorso dinanzi alla Suprema Corte, chiedendo la cassazione della menzionata sentenza della Corte d'Appello di Milano, con le conseguenti pronunzie volte a ottenere il recupero di 55 milioni di Euro e accessori. Covivio S.A. (ex Beni Stabili S.p.A.), con controricorso e ricorso incidentale in data 11 novembre 2020, aveva chiesto il rigetto della domanda del Fondo e, a sua volta, il rimborso di un pari importo. Il Fondo ha depositato il proprio controricorso al ricorso incidentale avversario e, successivamente, un'istanza per chiedere alla Suprema Corte che tutte le cause pendenti venissero discusse il prima possibile.

Con ordinanza depositata il 28 febbraio 2022, la Corte di Cassazione ha rigettato sia il ricorso proposto dal Fondo sia il ricorso proposto da Covivio S.A. contro il Fondo, compensando le spese di giudizio. Il definitivo esito di questo contenzioso avvenuto quasi in contemporanea con quello relativo allo Stato passivo, ha così consentito il rilascio del "Fondo per somme non disponibili dello Stato Passivo" appostato nelle passività della gestione immobiliare per oltre Euro 81,1 milioni, già nel Bilancio al 31 dicembre 2021.

* * * *

Nel 2012, a seguito del deposito della sentenza di secondo grado sull'avviso di liquidazione delle imposte di registro, ipotecaria e catastale nel noto contenzioso fiscale, l'Amministrazione Finanziaria aveva rimborsato al Fondo e a Beni Stabili S.p.A. gli importi dagli stessi pagati in pendenza di giudizio, oltre ad interessi, liquidati in Euro 2.328.442,50 per ciascun contribuente.

Sia il Fondo che Beni Stabili S.p.A. avevano impugnato il provvedimento di pagamento, protestandone l'illegittimità nella parte in cui gli interessi sul rimborso erano stati liquidati in misura inferiore a quella prevista per l'ipotesi (speculare) di versamento e riscossione delle imposte relative alla medesima fattispecie, e avevano chiesto la condanna dell'Amministrazione Finanziaria al pagamento dei maggiori interessi dovuti, per un importo pari ad Euro 1.930.533,50 ciascuno.

In sintesi, era stata chiesta la disapplicazione del decreto ministeriale che prevede tassi di interesse differenziati nell'ambito dello stesso tributo (a seconda che sia il Fisco ovvero il contribuente ad essere creditore o debitore), per contrasto con la legge delega o della legge delega con il principio di uguaglianza di cui all'art. 3, Cost., invocando all'occorrenza una pronuncia della Corte Costituzionale.

Dopo opposte decisioni delle Commissioni Tributarie di primo e secondo grado, nel marzo 2021, la Corte di Cassazione (ord. 24 marzo 2021, n. 8294/21) ha rigettato i ricorsi di Fondo e di Beni Stabili S.p.A., condannandoli al pagamento in solido delle spese di lite.

La Suprema Corte ha in sostanza rilevato che la previsione di misure differenziate del tasso di interesse (non solo tra tributo e tributo, ma nell'ambito dello stesso tributo), in ragione della circostanza che sia l'Amministrazione finanziaria ovvero il contribuente a trovarsi nella posizione di credito o di debito relativamente alla medesima fattispecie, è legittima. E ciò in quanto la legge delega va interpretata nel senso che il richiamo a tassi di interesse "anche differenziati" va riferito non solo ai diversi tributi, ma anche per le diverse ipotesi di versamento, riscossione e rimborso del medesimo tributo. Tale differenziazione troverebbe in specie fondamento nelle diverse esigenze correlate all'adempimento dell'obbligazione tributaria ed ai mezzi impiegati per il suo coattivo soddisfacimento, ai fini della copertura delle spese pubbliche. In questi termini, l'obbligazione tributaria non sarebbe equiparabile ad un'obbligazione di tipo comune, avendo la finalità di garantire il regolare svolgimento della vita finanziaria dello Stato. Con la conseguenza che, non essendo irragionevole la previsione di una differenziazione tra la posizione del contribuente inadempiente e dell'Erario debitore di imposta, deve ritenersi manifestamente infondata anche la questione di legittimità costituzionale della norma fiscale rilevante.

ATTIVITÀ DI LIQUIDAZIONE

Nel corso del 2023 sono proseguite le residuali incombenze per il pagamento di acconti nell'ambito dei Progetti di erogazione 2015, 2017 e 2022 ed è stata data esecuzione all'erogazione del Piano di Riparto Parziale di Euro 104.785.370,53. In relazione a detto Riparto, sono stati elaborati flussi di pagamento per circa 1'82,64% del complessivo importo dovuto; al 31 dicembre 2023 ne risultava erogato o in corso di erogazione il 78,16% per un importo di Euro 81.898.602,23 mentre, a causa dell'irreperibilità dei soggetti interessati, il 4,48% non è andato a buon fine.

Il risultato complessivo di esercizio risulta positivo per Euro 1.397.803,00, che deriva prevalentemente dall'investimento in Buoni di Risparmio e dai rimborsi di costi riconosciuti da Intesa Sanpaolo S.p.A.. Il risultato è stato imputato al "Fondo somme non disponibili".

Le disponibilità del Fondo sono vincolate a favore dei destinatari dei progetti di erogazione di acconti o del riparto già deliberati o per spese di procedura.

A fine novembre 2023 si è tenuto, presso il Tribunale di Milano, un incontro circa la fase finale della liquidazione con il Dott. Mambriani, Presidente della Sez. civile XV - Impresa B, delegato dal Presidente del Tribunale di Milano alla vigilanza del Fondo.

E' stato descritto il nuovo assetto organizzativo del Fondo Comit (sulla base del contratto di servizi stipulato in data 29 settembre 2023 con lo Studio Cerati, Laurini e Ampollini), anche con riferimento all'avvicendamento nella Direzione del Fondo del Dott. Nicola Illengo (che il 31 dicembre 2023 ha poi cessato il proprio rapporto con la Banca che lo aveva distaccato presso il Fondo) con il Dott. Luca Laurini.

Sono state anche riferite ed esaminate le questioni circa il rapporto del Fondo con Intesa Sanpaolo S.p.A. (che ha messo a disposizione un *budget* annuale per gli anni 2023 e 2024), nonché quelle concernenti il rimborso spese richiesto dal Fondo Pensioni Cariplo per i locali utilizzati dal Fondo Comit in Via Brera 10.

Il Dott. Mambriani ha ritenuto corrette e ragionevoli le scelte del Fondo.

L'evoluzione dell'attività di liquidazione ha sempre formato oggetto di informazione agli Organi di Vigilanza ed alle Fonti Istitutive, così come avverrà per le ulteriori vicende fino all'estinzione.

RENDIMENTO COMPLESSIVO NETTO DEL PATRIMONIO

Come già sopra riportato, il risultato contabile netto è positivo per Euro 1.397.803,00 pari a circa il 1,21% del patrimonio medio del Fondo.

AFFRONTO INFLAZIONE E RENDIMENTO NETTO PATRIMONIALE 2014-2024										
RAFFRONTO INFLAZIONE E RENDI										
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
	€ 1000	€: 1000	€: 1000	€ 1000	€: 1000	€ 1000	€ 1000	€: 1000	€: 1000	€ 1000
Compresa la rivalutazione degli immobili:										
Patrimonio medio di riferimento	275.165	268.619	23.975	245.249	214.680	200.819	198.468	116.139	177.151	115.224
Reddito	2.028	-172.375	-54	-675	-933	1.803	600	162.547	-543	1.398
Rendimento netto %	0,74	-64,17	-0,23	-0,28	-0,43	0,90	0,30	139,96	-0,31	1,21
Tasso d'inflazione	0,20	0,20	-0,10	-0,10	1,10	0,60	-0,20	1,90	8,10	5,70
Differenza	0,54	-64,37	-0,13	-0,18	-1,53	0,30	0,50	138,06	-8,41	-4,49

Il Patrimonio Mobiliare

La liquidità del Fondo ammonta a Euro 71,09 milioni e corrisponde al saldo dei conti correnti presso Intesa Sanpaolo S.p.A e Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

ATTIVO NETTO DESTINATO A PRESTAZIONI

L'Attivo netto destinato a prestazioni, come già detto, è evidenziato a zero.

EVENTI SUCCESSIVI ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA LIQUIDAZIONE

Nel summenzionato incontro con il Dott. Mambriani ci si è anche concentrati sui passi conclusivi della Liquidazione, con l'obiettivo di giungere alla chiusura del Fondo entro la fine del 2024.

In particolare, dopo l'approvazione del consueto bilancio annuale al 31.12.2023, verrà approntato il bilancio finale di liquidazione, che sarà depositato presso il Tribunale di Milano, previa autorizzazione del Presidente Mambriani.

Successivamente si comunicherà agli aventi diritto l'avvenuto deposito del piano di riparto finale e si procederà con l'erogazione delle somme non ancora riscosse. Sarà l'ultima erogazione disposta dal Fondo.

La procedura di liquidazione si concluderà quindi con decreto del Tribunale che disporrà la chiusura del Fondo.

Per quanto riguarda le somme presenti nello Stato passivo che al momento della chiusura del Fondo risulteranno non riscosse in tutto o in parte, verrà istituito – d'intesa con le Autorità di Vigilanza – uno strumento idoneo per proseguire la ricerca dei soggetti (o loro eredi) che non hanno riscosso le somme a loro destinate dal Fondo, erogare quanto dovuto agli aventi diritto che si qualificheranno come tali e che ne faranno richiesta e gestire eventuali sopravvenienze o questioni impreviste.

*** *** ***

Milano, 20 marzo 2024.

IL COLLEGIO DEI LIQUIDATORI A. Baccherini – P. De Sarlo – A. Elia

RFI	AZIONE	DFI	COLL	EGIO	SIND	CALE
11 12 12	<i>/</i> <i> </i>			<i>.,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,</i>		

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

* * * *

Signori componenti del Collegio dei Liquidatori,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di Bilancio Interinale di Liquidazione del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2023, Relazione sulla gestione, Nota Integrativa, prospetti ed allegati di dettaglio, comunicatoci in data 20 marzo 2024.

Nel corso dell'esercizio 2023 abbiamo esercitato le nostre funzioni di controllo nel rispetto del complessivo sistema di norme e regolamenti che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio Sindacale, anche in virtù della specifica vigilanza sull'attività dell'Ente da parte della Presidenza del Tribunale di Milano e della Commissione di Vigilanza sui Fondi pensione - COVIP e delle norme di regolamento dei Fondi Pensione dotati di personalità giuridica.

Abbiamo quindi vigilato sull'osservanza della normativa vigente, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di nostra competenza, e sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare correttamente i fatti della Liquidazione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo dell'Ente in questa articolata procedura liquidatoria.

Rendiamo noto che tutte le Attività poste in essere dal nostro Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2023, sono state espletate sia in presenza, sia ricorrendo agli strumenti tecnologici informatici che hanno permesso il regolare svolgimento di riunioni e verifiche a distanza.

Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo ai Signori Liquidatori e che riporta il nostro parere professionale.

1. Risultati del periodo 1º gennaio - 31 dicembre 2023.

Il Bilancio Interinale di Liquidazione al 31 dicembre 2023 presenta il risultato globale positivo di Euro 1.397.803,00 conseguito in larga misura grazie ai Proventi diversi.

Essi sono costituiti essenzialmente dagli interessi attivi sugli investimenti effettuati (Buoni di Risparmio), dagli interessi attivi sui depositi bancari, e dalle sopravvenienze attive contabilizzate in funzione dei rimborsi di costi riconosciuti da Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il patrimonio mobiliare, per un totale di Euro 71,09 milioni circa, è composto da liquidità in conto corrente presso Intesa Sanpaolo S.p.A e Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Nel corso del 2023 sono proseguite le residuali incombenze per il pagamento di acconti, nell'ambito dei Progetti di erogazione 2015, 2017 e 2022.

Come già evidenziato nella relazione del precedente bilancio, a seguito delle decisioni definitive della Corte di Cassazione, è stata data esecuzione nel 2023 all'erogazione del Piano di Riparto Parziale per complessivi Euro 104.785.370,53. Al 31 dicembre 2023 ne risultavano effettivamente distribuite o in corso di distribuzione Euro 81.898.602,23, di cui il 4,48% non è andato a buon fine per decesso o irreperibilità dei destinatari, pur oggetto di ricerca.

A fine novembre 2023, si è tenuto presso il Tribunale di Milano un importante incontro con l'Autorità di Vigilanza circa la definizione della fase finale di Liquidazione del Fondo.

Da sottolineare, nel corso del 2023, l'adozione di un nuovo assetto organizzativo dell'Ente a seguito del contratto stipulato con lo Studio Cerati – Laurini – Ampollini, e l'avvicendamento nella funzione di Direttore tra il Dott. Nicola Illengo, la cui attività è terminata in data 31 dicembre 2023, ed il Dott. Luca Laurini a lui subentrato.

L'evoluzione dell'attività di liquidazione ha sempre formato oggetto di informazione agli Organi di Vigilanza ed alle Fonti Istitutive.

2. L'attività del Collegio Sindacale.

Con riguardo alle modalità con le quali abbiamo svolto l'attività istituzionale di nostra competenza ed esercitato le funzioni a noi attribuite, formuliamo le seguenti considerazioni.

Sulla base delle informazioni acquisite e delle verifiche effettuate sulle singole operazioni compiute, nonché su ogni provvedimento o procedimento assunto dal Fondo, abbiamo potuto accertarne la conformità alla normativa vigente e la rispondenza all'interesse associativo di quanti hanno causa con il procedimento di liquidazione in corso. Riteniamo, altresì, che tali operazioni accuratamente descritte nella Relazione sulla gestione non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio Sindacale.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate, con soggetti collegati o con Parti terze.

Nel corso delle verifiche periodiche e della partecipazione alle riunioni del Collegio dei Liquidatori, abbiamo ricevuto tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della Liquidazione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare, l'iter decisionale dei Liquidatori è stato riscontrato correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Abbiamo monitorato l'osservanza dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni dell'Ente ai fini del reciproco scambio di dati e di notizie, condivisione dei principali punti di attenzione ed abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo/contabile a recepire e a rappresentare correttamente i fatti della Liquidazione, anche mediante indagini dirette sui documenti contabili.

Abbiamo altresì esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività dell'Ente, nonché la loro idoneità a fronteggiare l'eventuale manifestarsi di situazioni di difficoltà.

Nell'esercizio dell'attività di controllo a noi attribuita dalla normativa primaria e secondaria (regolamentare), abbiamo seguito l'evolversi della Liquidazione secondo gli obiettivi strategici prefissati, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo.

Oltre a quanto già precisato nella parte che precede, diamo atto di aver acquisito conoscenza ed accertato, per quanto di nostra competenza, il rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione liquidatoria del Fondo e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute nonché delle analisi e verifiche specifiche effettuate.

Abbiamo riscontrato la conformità, secondo la normativa vigente, delle azioni deliberate e attuate e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, ovvero lesive dei diritti dei Partecipanti e dei terzi, e che non abbiano dato luogo a circostanze significative tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Riteniamo, pertanto, che l'informativa così come rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione del Fondo, dell'andamento e del risultato della Liquidazione che è in corso.

In conclusione, con riferimento al Bilancio Interinale di Liquidazione dell'esercizio 2023, il Collegio Sindacale non ha osservazioni o proposte da formulare ed esprime, sotto i profili di sua competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso. Milano, 15 aprile 2024

Il Collegio Sindacale Michele Lemme – Cosimo Resina

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Struttura del Bilancio

Analogamente a quanto previsto per le Società, il Bilancio del Fondo è costituito dagli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché dalla Nota Integrativa che fornisce informazioni ulteriori sulle poste contenute in detti schemi, anche mediante l'utilizzo di apposite tabelle.

Il Conto Economico, diversamente da quello previsto per le Società, registra non solo il risultato reddituale, ma anche le variazioni patrimoniali che scaturiscono dalla erogazione di prestazioni in forma di capitale.

Il Bilancio è stato redatto con chiarezza e riproduce in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento della liquidazione nell'esercizio, privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Come già per gli anni precedenti a far tempo dalla intervenuta nomina dei Liquidatori nel dicembre 2006, la rilevazione delle attività e delle passività è stata effettuata, rispettivamente, a valori di presumibile realizzo e di estinzione.

Il Bilancio è corredato dalla Relazione del Collegio dei Liquidatori sull'andamento della liquidazione nel suo complesso ed è stato predisposto utilizzando, ove applicabili, gli schemi dettati dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione - COVIP riguardanti i bilanci dei fondi di nuova costituzione, ancorché tali norme non siano vincolanti per il Fondo in quanto appartenente alla categoria dei fondi preesistenti.

Nel prosieguo della Nota Integrativa vengono illustrati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del Bilancio ed alcune informazioni e dettagli sulla composizione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nei quali si è dato prevalenza alla sostanza degli accadimenti rispetto alla loro forma.

Illustrazione dei criteri di valutazione

Per quanto sopra detto, nella redazione del Bilancio la valutazione delle voci è stata effettuata ispirandosi a criteri generali di prudenza.

Ciò ha reso necessario adattare le norme che disciplinano il Bilancio al venir meno del presupposto della continuità del Fondo. Si ricorda che il Bilancio Interinale di Liquidazione richiede la valutazione delle attività al loro stimato valore di realizzo e la valutazione delle passività, che dovranno essere sostenute fino al completamento della procedura liquidatoria, al loro stimato valore di estinzione.

Come in precedenza, per meglio rappresentare la situazione del Fondo, risulta azzerato l'Attivo netto destinato a prestazioni e vengono evidenziate le somme ancora da liquidare nelle Passività della gestione previdenziale.

I criteri di valutazione sono i seguenti:

• *Cassa e depositi bancari*: sono iscritti al valore nominale coincidente con il valore di realizzo al 31 dicembre 2023, inclusi ratei su interessi.

- *Titoli di Stato*: al 31 dicembre 2023 non sono più presenti in Bilancio.
- *Immobili urbani*: al 31 dicembre 2023 non più presenti immobili in Bilancio.
- *Crediti diversi*: sono iscritti al valore nominale nelle Passività dello Stato Patrimoniale, tenuto conto del loro presumibile valore di realizzo, suddivisi tra crediti della gestione immobiliare e della gestione amministrativa.
- Attivo netto destinato a prestazioni: il patrimonio netto del Fondo è pari alla differenza tra il valore di tutte le attività e quello di tutte le passività.
- *Fondi di accantonamento*: come avvenuto in precedenza, l'integrazione delle norme che disciplinano la redazione del Bilancio con i principi contabili relativi al Bilancio Interinale di Liquidazione ha comportato la necessità di stimare e contabilizzare tutte le passività che, si presume dovranno essere sostenute fino al completamento della liquidazione.
- *Poste del Conto Economico*: le componenti del Conto Economico sono attribuite all'esercizio nel rispetto del principio della competenza e includono, come riportato al punto precedente, gli oneri per passività che si presume dovranno essere sostenuti sino al completamento della liquidazione.

Compensi ai Liquidatori e ai Sindaci

Attualmente il Presidente del Collegio dei Liquidatori percepisce un compenso lordo mensile nella misura di Euro 3.000 e gli altri due Liquidatori di Euro 2.000.

Il Presidente del Collegio dei Sindaci percepisce un compenso nella misura di Euro 22.500 annui lordi.

Risultati della gestione del patrimonio

Nella sottostante tabella sono riportati i risultati del rendimento finanziario lordo.

RENDIMENTO FINANZIARIO LORDO				
Patrimonio medio	115.223.581			
Reddito	2.371.750			
Rendimento	2,06 %			

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Investimenti in gestione diretta

Non vi sono investimenti immobiliari.

Attività della gestione amministrativa

L'attività principale della gestione è rappresentata da depositi bancari. La voce "Debitori diversi" si riferisce a importi anticipati sulle spese amministrative rimborsabili da Intesa Sanpaolo S.p.A. e la voce "Crediti per operazioni da regolare" concerne mandati di pagamento emessi in favore

di Pensionati o di Eredi di Pensionati già addebitati dalla Banca, ma non ancora riscossi dai beneficiari.

ATTIVITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA				
	2023	2022		
Depositi bancari e postali, cassa e valori bollati	71.089.525	153.275.322		
Debitori diversi	25.941	52.998		
Crediti per operazioni da regolare	4.381.835	3.019.345		
Totale Attività gestione amministrativa	75.497.301	156.347.665		

PASSIVITA'

Passività della gestione previdenziale

Il saldo di Euro 62,0 milioni rappresenta l'impegno complessivo del Fondo nei confronti dei Partecipanti dello Stato Passivo per i quali sono state rese disponibili somme non ancora riscosse. La variazione di circa Euro 21,2 milioni è principalmente dovuta all'approvazione del Piano di Riparto Parziale autorizzato nell'anno 2023 per un totale di Euro 104,8 milioni e dai pagamenti erogati nel corso dell'anno per un totale di Euro 81,9 milioni. Si specifica che gli acconti sono relativi ai Progetti di erogazione 2015, 2017, 2022 e del Piano di Riparto Parziale del 2023.

PASSIVITA' DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE			
	2023	2022	
Totale Passività gestione previdenziale	62.040.351	40.875.310	

Passività della gestione amministrativa

Il "Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo" raccoglie le somme destinate alle spese per la procedura liquidatoria (Euro 10 milioni) ed è incrementato in ragione dell'avanzo di gestione registrato nell'esercizio in corso (Euro 1,4 milioni).

Il "Fondo somme disponibili dello Stato Passivo" è stato azzerato per effetto dell'erogazione del Piano di Riparto Parziale.

La voce "Creditori Diversi" si riferisce a ritenute fiscali da versare sulle erogazioni liquidate nel dicembre 2023 o ad importi di spettanza di soggetti irreperibili.

PASSIVITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA					
	2023	2022			
Fondo accantonamento imposte	349.451	0			
Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo	11.416.488	10.018.685			
Fondo somme disponibili dello Stato Passivo	0	104.785.371			
Creditori Diversi	1.691.011	668.299			
Totale Passività gestione amministrativa	13.456.950	115.472.355			

Attivo netto destinato a prestazioni

Il deposito e la pubblicazione dei Progetti di erogazione sono stati individuati quale momento in cui le somme - teoricamente disponibili e già individualmente contabilizzate (sulla base dei criteri a suo tempo individuati per la ripartizione) nell'Attivo netto destinato a prestazioni - vanno iscritte tra le "passività della gestione previdenziale" e, visto che gli importi con la pubblicazione del Progetto sono da considerarsi "certi, liquidi ed esigibili", la voce "Attivo netto" risulta indicata a zero.

Infatti, come già chiarito, si è ritenuto di indicare nelle "Passività della gestione previdenziale" le somme residuali da liquidare sugli acconti autorizzati nel 2015, nel 2017, nel 2022 e nel 2023 e rendimenti di anni precedenti, oltre a porzioni di anteriori erogazioni non corrisposte per

mancata individuazione di Partecipanti che hanno cambiato domicilio o di Eredi con documentazione non ancora completata.

CONTI D'ORDINE

Non presenti.

CONTO ECONOMICO

Saldo della gestione previdenziale

La gestione previdenziale presenta una variazione di Euro 1.397,8 mila per effetto dell'adeguamento dell'Attivo Netto.

Risultato degli investimenti finanziari e immobiliari in gestione diretta

Non sono presenti investimenti immobiliari in gestione diretta.

Saldo della gestione amministrativa

La gestione amministrativa presenta un saldo lordo positivo di Euro 1.747,3 mila.

Le "Sopravvenienze attive" per Euro 111,2 mila riguardano il recupero di spese riconosciute in favore del Fondo da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A..

SALDO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA					
	2023	2022			
Compensi a Professionisti	-610.808	-612.978			
Commissioni e spese bancarie	-5	-60.305			
Spese varie di amministrazione	-91.917	-52.419			
Interessi attivi su depositi bancari ordinari	2.371.750	13.685			
Soprawenienze attive	111.244	177.436			
Soprawenienze passive	-33.010	-7.974			
Totale gestione amministrativa	1.747.254	-542.555			

Imposte a carico del Fondo

Come previsto dalla normativa regolante i fondi pensione, l'imposta sostitutiva sui rendimenti del patrimonio è pari a Euro 349.451, derivante dall'applicazione dell'aliquota del 20% al risultato d'esercizio.

Variazione dell'Attivo destinato alle prestazioni

La variazione come già sopra esplicitato è pari a zero.

Milano, 20 marzo 2024

Il COLLEGIO DEI LIQUIDATORI A. Baccherini – P. De Sarlo – A. Elia STATO PATRIMONIALE

	STATO PATRIMONIALE	ANNO 2023		ANNO 2022	
ΑT	TIVIT A'				
10	Investimenti in gestione diretta mobiliare: a) Titoli emessi da Stati o Organismi internazionali	0	0	0	0
11	Investimenti in gestione diretta immobiliare:		0		0
30	Attività della gestione amministrativa: a) Depositi bancari e postali, cassa e valori bollati b) Debitori diversi: c) Crediti per o perazioni da regolare TOTALE ATTIVITA'	71089.525 25.941 4.381835	75.497.301 75.497.301	153.275.322 52.998 3.019.345	156.347.665 156.347.665
PΑ	SSIVITA'				
10	Passività della gestione previdenziale: a) Debiti della gestione previdenziale	62.040.351	62.040.351	40.875.310	40.875.310
21	Passività della gestione immobiliare:		0		0
40	Passività della gestione amministrativa: a) Creditori diversi b) Fondo accantonamento imposte c) Fondo somme non disponibili dello Stato Passivo d) Fondo disponibili dello Stato Passivo	1691011 349.451 11.416.488 0	13.456.950	668.299 0 10.018.685 104.785.371	115.472.355
	TOTALE PASSIVITA'	-	75.497.301	-	156.347.665
100	Attivo netto destinato a prestazioni: a) Attivo netto destinato ai Pensionati b) Posizioni individuali Gestione Vecchi Iscritti c) Rendimento a.p. da ripartire d) Reddito del patrimonio anno corrente d1) Rendimento da ripartire d2) Rendimento non ripartito f) Reddito del patrimonio rettificato	0 0 -1397.803 1397.803 0 1397.803 0	0	0 0 542.555 -542.555 0 -542.555 0	0
	TOTALE A PAREGGIO	-	75.497.301	-	156.347.665

CONTO ECONOMICO

	CONTO ECONOMICO	А	NNO 2023		А	NNO 2022	
10	Saldo della gestione previdenziale: a) Entrate a1) Adeguamento Attivo netto a6) Rettifiche	-1397.803 0	-1.397.803	-1397.803	542.555 0	542.555	542.555
	b) Uscite		0			0	
20	Risultato della gestione finanziaria e immobiliare diretta: a) Proventi della gestione finanziaria diretta: b) Oneri della gestione finanziaria diretta: b1) Ritenute su redditi della gestione finanziaria diretta c) Proventi dalla gestione diretta degli immobili: d) Oneri della gestione diretta degli immobili: e) Plusvalenze/M inusvalenze del comparto immobiliare f) Plusvalenze/M inusvalenze: g) Oneri e proventi del comparto immobiliare	-349.451	0 0 0 0 0 0	-349.451	0	0 0 0 0 0	0
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta			0			0
40	Oneri di gestione:			0			0
60	Saldo della gestione amministrativa: a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi b) Spese generali e amministrative c) Oneri e proventi diversi c1) Interessi attivi su c/c bancari e postali c2) Interessi passivi su c/c bancari c3) Sopravvenienze attive c4) Sopravvenienze passive c5) Interessi passivi su caparre confirmatorie c6) Imposta sostitutiva su risultato gestione finanziaria	2.371750 0 111244 -33.010 0	-702.730 2.449.984	1747.254	13.685 -60.060 177.436 -7.974 0	-665.642 123.087	-542.555
99	Reddito/Perdita dell'esercizio (20+30+40+60+90)			1.397.803			-542.555
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (10+99)		0			0

RELAZIONE D	ELLA SOCIETA	A' DI REVISIONE



Fondo Pensioni per il Personale della Banca Commerciale Italiana in liquidazione

Relazione della società di revisione indipendente

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023



Relazione della società di revisione indipendente

Al Collegio dei Liquidatori del Fondo Pensioni per il Personale della Banca Commerciale Italiana in liquidazione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile volontaria del bilancio interinale di liquidazione del Fondo Pensioni per il Personale della Banca Commerciale Italiana in liquidazione (il "Fondo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio interinale di liquidazione del Fondo Pensioni per il Personale della Banca Commerciale Italiana in liquidazione è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio interinale di liquidazione della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Illustrazione dei criteri di valutazione", contenuto nella nota integrativa che illustra i criteri adottati nella redazione del bilancio interinale di liquidazione nel quale si evince che, per effetto dello stato di liquidazione, è venuto meno il postulato della continuità aziendale su cui si basano alcuni principi di redazione del bilancio. Pertanto, la valutazione delle attività e delle passività è stata effettuata rispettivamente al presumibile valore di realizzo e allo stimato valore di estinzione.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al nº 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 555771 - Tronto 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Altri Aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, la revisione contabile richiesta dall'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 è stata svolta dal Collegio Sindacale del Fondo Pensioni per il Personale della Banca Commerciale Italiana in liquidazione, ai sensi di quanto previsto dallo statuto del Fondo stesso.

Limitazione alla distribuzione ed all'utilizzo

La presente relazione è destinata e indirizzata esclusivamente al Collegio dei Liquidatori del Fondo. Pertanto, la relazione non può essere messa a disposizione di, esibita, consegnata o anche solo menzionata a terzi, diversi dai componenti dell'organo liquidativo del Vostro Fondo e solo successivamente all'emissione della relazione da parte del soggetto incaricato della revisione contabile a quest'ultimo. Inoltre, essa non può essere allegata e riprodotta, in tutto o in parte, né citata in qualsiasi documento relativo al Vostro Fondo, senza il nostro preventivo consenso scritto.

Responsabilità del Collegio dei Liquidatori e del Collegio Sindacale per il bilancio interinale di liquidazione

Il Collegio dei Liquidatori del Fondo è responsabile per la redazione del bilancio interinale di liquidazione in conformità ai principi contabili descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio interinale di liquidazione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Collegio Sindacale del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio interinale di liquidazione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio interinale di liquidazione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio interinale di liquidazione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio interinale di liquidazione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Collegio dei Liquidatori e della relativa informativa.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 18 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Buscaglia (Revisore legale)